



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

16 febbraio 2012

Il CMI a Roma

Il CMI ha partecipato, lo scorso 14 febbraio a Roma, presso l'Accademia Polacca, alla conferenza del Prof. Paweł Hanczewski sul tema *La Repubblica delle Due Nazioni e il Regno di Gran Bretagna nel XVI-XVIII secolo. Due strade diverse di sviluppo della monarchia nell'età moderna.*

Paweł Hanczewski, storico, docente alla Facoltà di Politologia e Studi Internazionali dell'Università Nicolò Copernico di Toruń, ha dichiarato che il sistema politico della Repubblica delle Due Nazioni e della Gran Bretagna nel XVIII secolo era definito dalla maggior parte dei commentatori dell'epoca come "la monarchia mista". Sotto questa nozione si comprendeva la forma del governo già descritta da Polibio nel II secolo a.C., che consisteva nell'unificazione dei migliori elementi dei tre sistemi governativi - monarchia, aristocrazia e democrazia. Comunque malgrado queste somiglianze, la sorte dei due stati nel XVIII secolo fu totalmente diversa - la Repubblica polacco-lituana fu vittima degli Imperi vicini, che alla fine del secolo divisero tra loro tutto il suo territorio, mentre la Gran Bretagna diventò la prima potenza politica sulla scala globale. Le differenze nella situazione dei due stati conseguivano dal funzionamento interno dei diversi modelli della monarchia mista, di cui origine erano le differenze nel carattere dei conflitti esterni e interni nei due stati, sorti nei secoli XVII e XVIII. La Repubblica fu uno stato in cui la monarchia mista costituiva non solo il modo di governare, ma nello stesso tempo incideva fortemente sulla lotta politica, per esempio gli infiniti conflitti tra il monarca, i magnati e la nobiltà sul potere. In queste condizioni era impossibile governare il Paese, e non solo, questo offuscò anche lo scopo più importante - la futura esistenza dello Stato. Nel caso della Gran Bretagna la monarchia mista nel XVIII secolo era solamente una forma di governo. Il monarca, l'aristocrazia e il popolo, rappresentati dalla Camera dei Comuni trovarono un accordo sulla divisione del potere. Questo assicurò, dopo i grandi conflitti interni del XVII secolo, una tanto desiderata stabilità di tutto il sistema e permise di concentrare gli sforzi dei politici su questioni diverse da quelle relative alla lotta per il potere.



Eugenio Armando Dondero